

VISTI DA VICINO

IL PERSONAGGIO. Dagli anni Sessanta a oggi attivo come educatore

AI CAMPI SCUOLA CON LUI GIOVANI VICENTINI DI TRE GENERAZIONI

Un libro e una festa per celebrare gli ottant'anni di don Lino Genero, già assistente del Movimento Studenti di A. C. e quindi parroco di Araceli

Il termine "campo scuola" l'ha inventato lui, o quanto meno, è stato colui che nel Vicentino l'ha reso una realtà diffusa e una pratica condivisa. Don Lino Genero, che da poco ha compiuto 80 anni, ha condiviso le estati ai "campi" con centinaia, se non migliaia di ragazzi e giovani. Nell'arco di oltre 50 anni, prima da assistente del Movimento Studenti di Azione Cattolica e quindi da parroco di Araceli, tre generazioni di vicentini lo hanno conosciuto.

E alcune centinaia di giovani (ed ex giovani degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta, giunti da tutta Italia e anche dall'estero) si sono ritrovati nella chiesa di Araceli a celebrare i suoi 80 anni con una messa e una festa a sorpresa. Assieme a don Lino, hanno celebrato don Bruno Maggioni, don Giorgio Balbo, padre Alessandro Cortesi, don Pino Arcaro, don Luca Trentin, don Massimiliano Bernardi, don Dario Vivian e don Ivan Arsego. Ad animare i canti un nutrito gruppo di musicisti e cantori, tra cui Lorenzo Marchetto, Dario e Aldo Feriani, Andrea Botaro, Stefano Antonello, primo violino alla Fenice. Tra gli interventi, da ricordare anche quelli di Marco Vincenzi e di Matilde Giansin.

È stato presentato un libro che raccoglie in 32 articoli le testimonianze e i ricordi di un'esperienza significativa per moltissimi studenti vicentini. Si intitola "Momenti forti" ed è stato curato da Antonio Di Lorenzo, Piero Erle e Giovanni Maderni. Il coordinamento generale della giornata è stato di Paolo Vidali. All'inizio del volume la benedizione di papa Francesco per il sacerdote vicentino (che ha conosciuto anche il cardinale Elia Dalla Costa a Firenze e il sindaco Giorgio La Pira).



La chiesa di Araceli gremita da amici per festeggiare gli ottant'anni di don Lino Genero

Tra gli interventi alla giornata va ricordato quello di Franco Garelli, sociologo giunto da Torino: «La vostra è stata una grande esperienza. E tu sei uno strano tipo di leader con una fedeltà nel tempo incredibile. Sei un leader anonimo, invece oggi i leader sono forti, occupano la scena. Tu invece sempre timido, gracile (ma tenace, lo sappiamo) ma non di

nata è stato di Paolo Vidali. All'inizio del volume la benedizione di papa Francesco per il sacerdote vicentino (che ha conosciuto anche il cardinale Elia Dalla Costa a Firenze e il sindaco Giorgio La Pira).



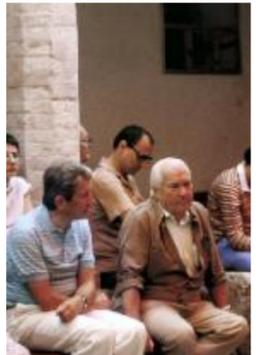
A Penia di Canazei un gruppo di giovani vicentini fotografati nel 1991



Don Lino Genero in un'immagine di qualche anno fa. Ha compiuto 80 anni che sono stati festeggiati da 300 persone alla chiesa di Araceli.

Gli incontri

Carretto e Turollo tra i suoi amici

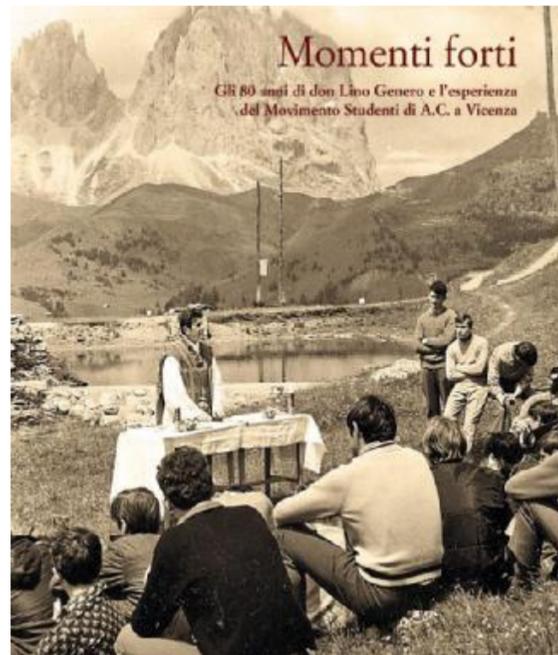


Don Lino con Carlo Carretto nel 1982 a Spello



Uno dei primi campi nel 1964 al Falzarego

Don Lino Genero, nato a Vigardolo, è stato assistente del Movimento Studenti di Azione Cattolica, esperienza educativa religiosa che fondò a Vicenza nel 1966, fino al 1993. In quell'anno diventa parroco di Araceli a Vicenza per vent'anni, sino all'altra settimana, avendo raggiunto gli 80 anni. Ha portato i vicentini di tre generazioni a incontrare grandi personaggi del mondo cattolico (e molti li ha fatti venire a parlare a Vicenza): tra questi, fratello Roger a Taizé, in Francia, nei primi anni Settanta; padre Enzo Bianchi, di cui fu amico alla nascita della Comunità interconfessionale di Bose, sempre nei primi anni Settanta; a Spello fu tra i primi a incontrare Carlo Carretto, fondatore dei "Piccoli fratelli di Charles de Foucauld", amico di padre Davide Maria Turollo a Sotto il Monte, del biblista don Bruno Maggioni, Rinaldo Fabris, Giannino Piana, don Sergio Chiesa, del sociologo Franco Garelli. ●



Il libro "Momenti forti" sull'esperienza del Movimento Studenti

imposizione, un leader che non toglie la libertà, anzi la suscita. Uno stile che ha creato il gruppo. Questo è un Movimento singolare, perché offre un'appartenenza forte ma non totalizzante. Non è un "gruppo-prolunga", ma taglia il cordone ombelicale. È un movimento forte ma aperto a esiti pluralistici. Non avete passato la vita dalla nascita alla tomba nello stesso ambiente. Dimostrate che è possibile crescere ad una fede adulta. C'è una fecondità di questa esperienza che non tiene per sé le risorse, ma pur disperdendosi, mantiene i legami». ● F.G.

IMMAGINI
DI UNA VITA

Il primo ritrovo tra le montagne amate nel 1960

Il primo campo scuola, di cui testimonia Mario Gottardo, si svolse nel 1960: la data è certa perché i ragazzi ascoltarono alla radio la vittoria olimpica di Livio Berruti. Tra le sue amate montagne si sono svolti molti "campi" in questi decenni: dal Pordoi nella prima metà degli anni Settanta, quindi Penia di Canazei, San Lorenzo del Grappa, Tonezza e le esperienze a Spello e Sassovivo in Umbria, fino alle più vicine Asolo e San Francesco del deserto nel Veneto. ●



Un'immagine del campo scuola al Pordoi del 1972 con Sella e Sassolungo innevati d'agosto



A San Lorenzo del Grappa si ritrovavano i giovani del Movimento Studenti nel 1978